

bene, che ne' luoghi illuminati questa sorte di devozioni sarebbe di molto scandolo, ma tra l'innocenza de' nostri Morlacchi ella è una cosa santa, ed ai sacri abusi supplisce la devozione di questi buoni popoli. E se anche molti Ecclesiastici della Morlacchia spacciano i già detti *Zapisi* per ritrarre illecito guadagno dalla timida credulità ed ignoranza del popolo, io sospetto, che molti altri forse ciò facciano per pura innocenza, e ad oggetto di far del bene. Il FORTIS dice, che il concorso de' Turchi per la provvista de' *Zapisi* fa, che si mantenga in riputazione questa dannevole mercanzia. Io non oserò negare, che i Turchi non si facciano fare de' *Zapisi* da' nostri Ecclesiastici, ma non sono arrivati mai, come vuole lo stesso FORTIS, a spedir dell'elemosina per far celebrar delle Messe alle Immagini della B. Vergine, e chi gli diede simil notizia, disse una solenne corbelleria. Un'altra superstizione assurda è quella de' carboni di S. Lorenzo, che ridotti in polvere sono atti ad estirpar la febbre terzana, e sono giovevoli a molte altre malattie. Questi carboni si trovano il giorno di S. Lorenzo sotto qualunque fasso, che non sia stato mosso per un anno intiero. Io non assicurerei, che i Morlacchi non acquistassero qualche ernia nel rintracciar sotto enormi moli de' fassi i

car-

e percuotevano con coreggie chi volevano essi, che avesse prole. Ovidio ne parla chiaramente.

*Nupta quid expectas? Non tu pollutibus herbis;
 Nec prece, nec magico carmine Mater eris.
 Excipe fecunde patienter verbera dextra
 Jam socer optati nomen habebit Avi.*